

13. RENDICONTAZIONE URBANISTICA PER LE VARIANTI n. 20-21-22-23a - 23b e OP1 - OP2 - OP3 - OP4 - OP5 - OP6 - OP7 - OP8 - OP9 - OP10 - OP11 - OP12

A. PREMESSA

B. RAPPORTO AMBIENTALE

- 1. Il contesto del rapporto ambientale**
- 2. Gruppo di valutazione, fonti informative**
- 3. Area geografica di riferimento**
- 4. Sintesi degli obiettivi e contenuti del PUP: quadro di riferimento ambientale**
- 5. Dinamiche insediative del Territorio T5 “Cembra”**

C. RENDICONTAZIONE URBANISTICA

- 1. Obiettivi generali della Variante 2021 al PRG di Albiano**
- 2. Coerenza della Variante 2021 con gli indirizzi strategici del PUP**
- 3. Verifica puntuale delle varianti apportate al PRG di Albiano**
- 4. Processo di consultazione**
- 5. Risultati della rendicontazione urbanistica**

A. PREMESSA

L'Amministrazione del Comune di Albiano ha avviato la presente **Variente sostanziale 2021** con lo scopo di adeguare il PRG vigente alla L.P. n.15/2015 "Legge provinciale per il governo del territorio" nonchè al Decreto del Presidente della Provincia dd.19/05/2017, n.8-61/Leg., relativo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale ed anche per adeguare la cartografia di PRG alla legenda standard del Prg-tools della PAT e per apportare, nel contempo, alcune varianti normative e cartografiche finalizzate a:

- dare risposta alle richieste di trasformazione di aree residenziali e aree produttive in **aree inedificabili**, in sintonia con i commi 4 e 4bis dell'Art. 45 della L.P. 12 agosto 2015, n.15 "Legge provinciale per il governo del territorio";
- predisporre alcune modifiche per **opere pubbliche** con stralci di previsioni che l'Amministrazione non intende più realizzare perché non più attuali ed anche in qualche caso per evitare la reiterazione dei vincoli di esproprio rivedendo la previsione urbanistica in corrispondenza di aree a destinazione pubblica poste su terreni privati con evidente beneficio alla Amministrazione pubblica in relazione alle possibili richieste di indennizzo da parte dei privati proprietari;
- proporre previsioni di **nuove opere pubbliche** necessarie per adeguare ed aggiornare il PRG al programma di governo del territorio comunale;
- dare risposta alle istanze pervenute da parte di privati, finalizzate alla risoluzione di specifiche problematiche inerenti sia le aree insediative (fuori centro storico) che alcune unità edilizie situate all'interno del centro storico;
- dare risposta ad una richiesta di trasformazione urbanistica di un'area a bosco in area agricola di pregio (cambio di coltura) in sintonia con la realtà dei luoghi e con il procedimento in corso con il Servizio Foreste della PAT.

L'obiettivo della **Valutazione ambientale strategica** (VAS) è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle

decisioni. La VAS in Provincia di Trento è stata recepita come “processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi, preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi”.

La valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma, ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- verifica di assoggettabilità;
- valutazione ambientale strategica o VAS;
- rendicontazione urbanistica.

L'articolo 3 della norma provinciale individua i piani e programmi sottoposti ai procedimenti di VAS e di rendicontazione urbanistica, distinguendo quelli sempre sottoposti a VAS o rendicontazione urbanistica e le fattispecie di esclusione da quelli invece sottoposti a VAS/rendicontazione urbanistica solo in esito a una valutazione preventiva finalizzata a verificare se lo specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente.

Nello specifico la norma provinciale stabilisce che le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento.

L'autovalutazione-rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;

- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA).

L'art. 18 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 relativo alla limitazione del consumo di suolo prevede che l'eventuale utilizzo di nuove aree a destinazione residenziale sia ammesso solo qualora venga dimostrata l'assenza di soluzioni alternative e la scelta sia coerente con il carico insediativo massimo definito per quel territorio. La dimostrazione deve avvenire mediante una valutazione dello strumento di pianificazione territoriale come prevista dall'articolo 20 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15.

Lo svolgimento della verifica preliminare circa la compatibilità ambientale e territoriale delle azioni della Variante 2021 al PRG di Albiano, al fine di accertare l'obbligo di avviare il processo di Rendicontazione urbanistica, ha accertato che le azioni contenute nella Variante 2021:

- non rilevano in quanto non interessano le zone della rete Natura 2000 e non richiedono la valutazione d'incidenza (VI);
- non rilevano ai fini della riduzione di aree agricole di pregio e aree agricole del PUP;
- non rilevano ai fini della sottoposizione dei progetti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- non producono effetti significativi sull'ambiente;
- interessano ambiti interni l'abitato consolidato (edifici storici) o aree produttive esistenti e non si prevedono nuove aree edificabili (residenziali) se non quella necessaria al completamento di un lotto già esistente.

La verifica preliminare è stata svolta tramite la procedura di autovalutazione delle singole azioni esaminando la coerenza interna rispetto agli obiettivi della Variante 2021 al PRG e la coerenza esterna rispetto alla pianificazione sovraordinata (PUP, Carta di sintesi della pericolosità, Carta risorse idriche), ovvero il grado di probabilità che l'azione produca effetti Ambientali Significativi (EAS).

Il territorio comunale è interessato dai seguenti siti e zone della rete europea "Natura 2000" che sono anche indicati come Riserve naturali provinciali:

Siti di importanza comunitaria:

IT3120044 MONTE BARCO E MONTE GALLINA (Sup. 172,65 ha):

Complesso di eccezionale interesse, a causa delle numerose torbiere in parte boscate con betulle e pino silvestre, situate in un contesto forestale del tutto insolito, caratterizzato dalla rovere. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.

IT3120170 MONTE BARCO - LE GRAVE (Sup. 201,3 ha): ZSC

IT3120102 LAGO DI SANTA COLOMBA (Sup. 5,97 ha): ZSC

L'importanza del sito è dovuta al lago con relativo orlo di vegetazione elofitica e alla piccola palude con una rara vegetazione di muschi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

Riserve naturali provinciali:

“Monte Barco” (Biotopo di interesse provinciale istituito con Delibera della Giunta Provinciale n. 9734 del 16 agosto 1990): la zona che esso occupa è la porzione più settentrionale dell'altipiano del Monte Calisio, o Argentario, che è caratterizzato da piccoli rilievi intercalati da ampie conche. Tale dolce morfologia ondulata deve la sua origine all'azione di esarazione glaciale. La superficie del biotopo è coperta quasi totalmente da un bosco misto all'interno del quale si rinvencono ben 21 zone umide, dislocate proprio nelle conche di cui sopra si è detto. Il biotopo assume quindi un aspetto paesaggistico originalissimo, molto raro in Trentino.

Si è verificato che non vi sono interferenze possibili delle modifiche previste con i siti protetti sopra citati ed è pertanto possibile concludere che la Variante 2021 non produce effetti significativi.

B. RAPPORTO AMBIENTALE

L'art. 20 della L.P. 15/2015 prevede che le varianti ai Piani Regolatori comunali siano sottoposte ad una verifica degli effetti ambientali significativi prodotti dalle modifiche apportate. La variante al PRG deve pertanto essere elaborata sulla base di una "Rendicontazione urbanistica" che espliciti e verifichi la coerenza delle scelte pianificatorie con i piani sovraordinati, ed in particolare con il **Piano territoriale della comunità (PTC)**.

Ai sensi del **DPGP 15-98/Leg dd. 14.09.2006 e s.m, Art. 3bis**, i Piani Regolatori dei Comuni sono soggetti a rendicontazione urbanistica, da eseguirsi con le procedure ed i criteri di cui al Decreto stesso ed ai relativi allegati, in particolare l'**Allegato III** che stabilisce le linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale, ed ai sensi inoltre dell'**Allegato II alla Delibera della Giunta Provinciale n. 349 dd. 26.02.2010** in cui si danno le indicazioni metodologiche per l'autovalutazione.

I Piani Regolatori devono preventivamente valutare gli effetti che i Piani stessi avranno nei confronti dell'ambiente: per il principio di non duplicazione espresso nell'Allegato III, per i piani soggiacenti ad altri Piani di livello superiore per cui sia già stata eseguita la valutazione richiesta, è sufficiente verificare la coerenza del piano con i criteri e gli obiettivi stabiliti a livello superiore, il tutto al fine di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

Nel caso particolare del PRG di **Albiano**, il riferimento dovrebbe essere il **Piano territoriale della Comunità (PTC) della Valle di Cembra**, ma dato che tale pianificazione non è attualmente disponibile, il piano con cui ci si deve confrontare è costituito dal **PUP**, ed in particolare l'**Allegato E - Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei Piani**, ed il **Rapporto di valutazione ambientale strategica del PUP**.

Come stabilito dalla normativa provinciale, la rendicontazione urbanistica comprende il rapporto ambientale e deve essere redatta nel rispetto delle indicazioni delle linee guida e delle indicazioni metodologiche, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza: in altre parole, l'estensione delle analisi

eseguite con la rendicontazione deve essere adeguata al livello del PRG e delle varianti in esso apportate.

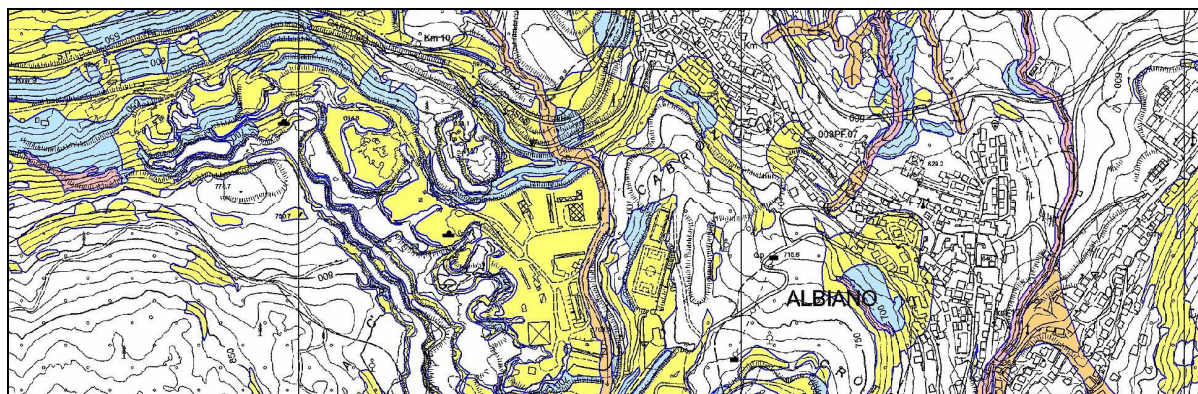
I contenuti del rapporto ambientale sono illustrati nell'**allegato I al DPGP 15-98**, e sono specificati poi nell'**allegato 2 alla Delibera 390**.

In particolare, si deve verificare la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico del PTC (o del PUP), rappresentato dalla carta del paesaggio e dall'inquadramento strutturale, e si deve verificare la coerenza con le previsioni e le strategie del PTC (PUP).

1. Il contesto del rapporto ambientale

In questa fase vanno stabiliti i fattori ambientali interessati dal piano, definito il gruppo di valutazione, definita l'area geografica di riferimento e verificata la presenza di ambiti delicati come la **Riserva Naturale Provinciale** e le **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** presenti sul territorio del Comune di Albiano.

Nel caso del **PRG di Albiano** e della **Variante 2021** in oggetto, i fattori interessati in qualche modo dalle modifiche sono riassumibili dalla tabella sotto riportata: in generale la maggior parte delle interazioni con i fattori ambientali è molto limitata e, nella maggior parte dei casi, ci si limita ad un recepimento di fatto di quanto previsto dal PUP e dagli altri strumenti di pianificazione di livello provinciale (Carta di Sintesi della Pericolosità, PGUAP, Carta delle Risorse Idriche, Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerarie, ecc.), con cui pertanto la coerenza è piena.



ALBIANO CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'

	FATTORE	INTERAZIONE CON IL PRG VIGENTE
Componenti Ambientali	Aria	NO
	Fattori climatici	NO
	Suolo	NO
	Acqua	SI (conferma di aree protette, di rispetto sorgenti, ecc.)
	Biodiversità, flora e fauna	SI (conferma di aree protette, ambiti ecologici, ecc)
	Paesaggio	SI (vincoli paesaggistici, qualità dell'edificazione, ecc)
	Popolazione e salute umana	SI (dimensionamento residenziale)
	Patrimonio Culturale	SI (perimetrazione centri storici, normative specifiche di tutela di insediamenti e manufatti storici)
Altri fattori	Rischi naturali	SI (vincoli geologici e idrogeologici, verifica CSP)
	Domanda di trasporto, accessibilità	NO
	Efficienza energetica	SI (vincoli paesaggistici)
	Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse	SI

Rispetto alle modifiche previste nella Variante 2021, non si rilevano contraddizioni rispetto allo schema sopra riportato.

2. Gruppo di valutazione, fonti informative

Il gruppo di valutazione del rapporto ambientale è costituito dal **Comune di Albiano** stesso, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, e nello specifico dal **Segretario Comunale** e dal **Consiglio Comunale**, ciascuno per la propria parte di competenza. Altri soggetti interessati sono la **Conferenza dei Servizi Provinciali** e in particolare il **Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio**; i pareri dei Servizi sopra richiamati andranno acquisiti prima di procedere alla definitiva adozione della Variante 2021 al PRG.

Le fonti utilizzate sono costituite essenzialmente dal PRG vigente, nonché dalle cartografie del PUP, del PGUAP, della CSP e della Carta delle risorse Idriche relative al Comune di Albiano.

Si sono utilizzati inoltre i dati PAT relativi alla popolazione ed al consumo di territorio ed i dati del PUP. Con specifico riferimento al nuovo Piano Urbanistico Provinciale, le risorse, individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP, e le relative relazioni costituiscono per valore ambientale, paesistico e territoriale elementi o aspetti strutturali del territorio da riconoscere e valorizzare, nel rispetto delle relative norme, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'evidenziazione di tali elementi risponde all'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo sufficientemente approfondito e completo per garantire la trasformazione coerente delle componenti territoriali che strutturano il territorio provinciale, nelle sue articolazioni, e gli conferiscono duratura riconoscibilità e funzionalità.

3. Area geografica di riferimento

Essa è costituita dal territorio del Comune di Albiano e dai territori limitrofi, come individuati nella cartografia del PRG. Gli elementi strutturali, assunti nello strumento di pianificazione comunale, sono articolati nel:

- **Quadro primario** (rete idrografica, elementi geologici e geomorfologici, aree silvo-pastorali, aree agricole, aree a elevata naturalità), relativo agli elementi di strutturazione fisica del territorio;

- **Quadro secondario** (sistema degli insediamenti storici, sistema degli insediamenti urbani, sistema infrastrutturale), relativo alla sedimentazione dei processi di insediamento;
- **Quadro terziario** (paesaggi rappresentativi), relativo al riconoscimento degli elementi e dei paesaggi rappresentativi.

Le cartografie del PUP, utilizzate per la verifica della rendicontazione urbanistica, sono le seguenti:

Inquadramento strutturale: costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale e costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale.

Carta del paesaggio: fornisce l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale nonché delle invarianti, che gli strumenti di pianificazione territoriale assumono come riferimento al fine della valutazione della sostenibilità dello sviluppo e del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.

Carta delle tutele paesistiche: individua le aree di tutela ambientale per la funzione di tutela del paesaggio disciplinata dalla legge urbanistica, i beni ambientali, i beni culturali.

Reti ecologiche e ambientali: individua le aree interessate dalle reti idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica e i movimenti necessari alla conservazione della biodiversità.

Sistema insediativo e reti infrastrutturali: disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi, le attrezzature di livello sovracomunale nonché le aree funzionali relative ai settori produttivi della provincia. Le Reti infrastrutturali individuano le reti per la mobilità e i corridoi energetici e telematici.

Negli allegati che seguono, estratti della **Carta del Paesaggio in scala 1:25.000**, il territorio del Comune di Albiano è stato suddiviso nei **sistemi complessi di paesaggio di interesse forestale e di interesse edificato tradizionale**.

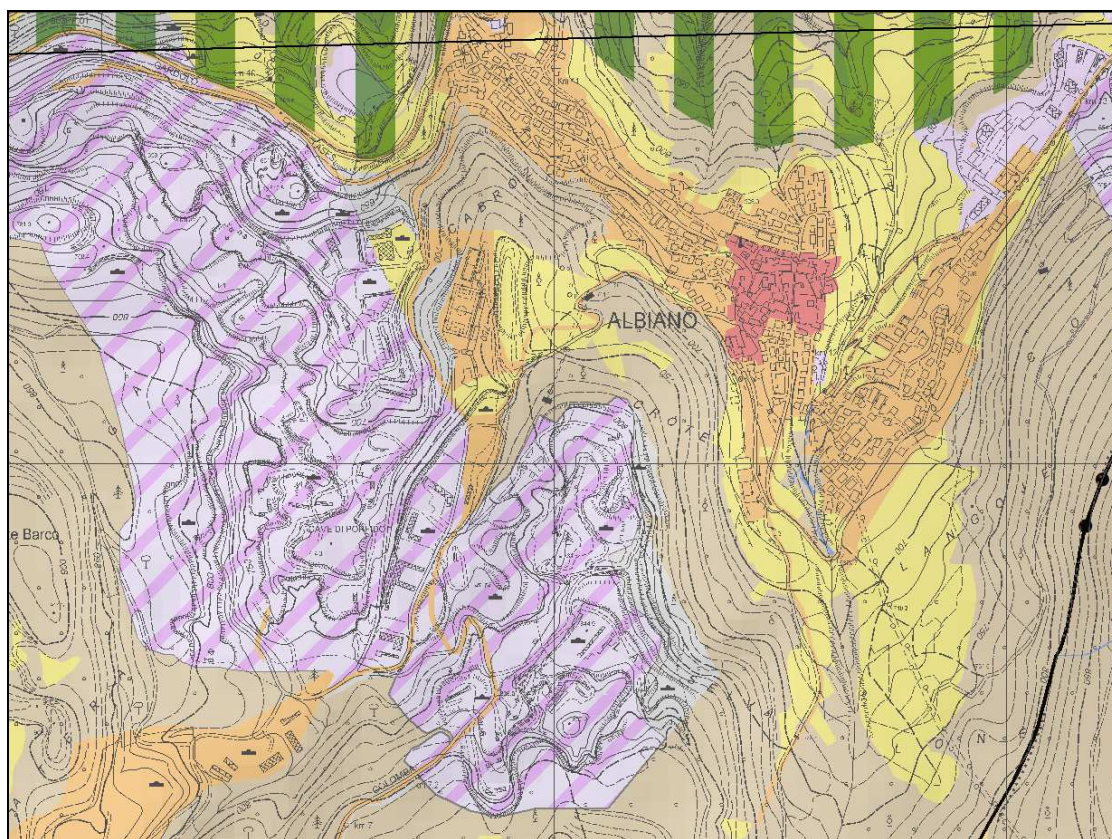
Gli ambiti elementari di paesaggio, sono invece rappresentati dagli **insediamenti storici**, dalle **aree urbanizzate recenti**, dalle **aree rurali**, dalle **cave** e dalle **aree produttive**.

1. Sistemi complessi di paesaggio

	Di interesse edificato tradizionale
	Di interesse rurale
	Di interesse forestale
	Di interesse alpino
	Di interesse fluviale

2. Ambiti elementari di paesaggio

	Insediamenti storici
	Aree urbanizzate recenti
	Aree produttive
	Cave
	Aree rurali



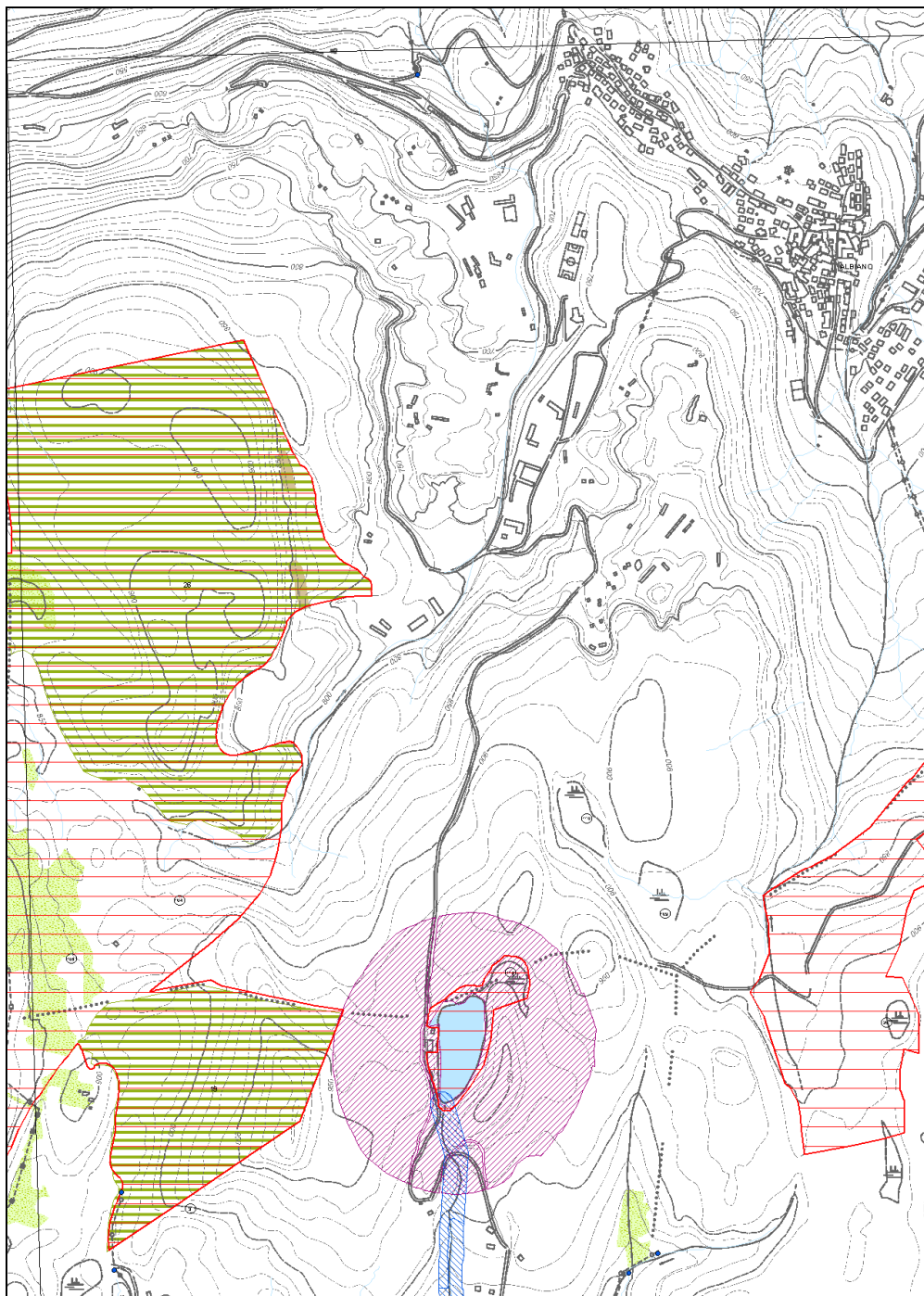
PUP: CARTA DEL PAESAGGIO

All'interno del territorio del Comune di Albiano sono stati altresì individuati la Riserva Naturale Provinciale e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) praticamente coincidenti con i Siti di Importanza Comunitaria:

IT3120044 MONTE BARCO E MONTE GALLINA (Sup. 172,65 ha)

IT3120170 MONTE BARCO - LE GRAVE (Sup. 201,3 ha)

IT3120102 LAGO DI SANTA COLOMBA (Sup. 5,97 ha)



PUP: RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



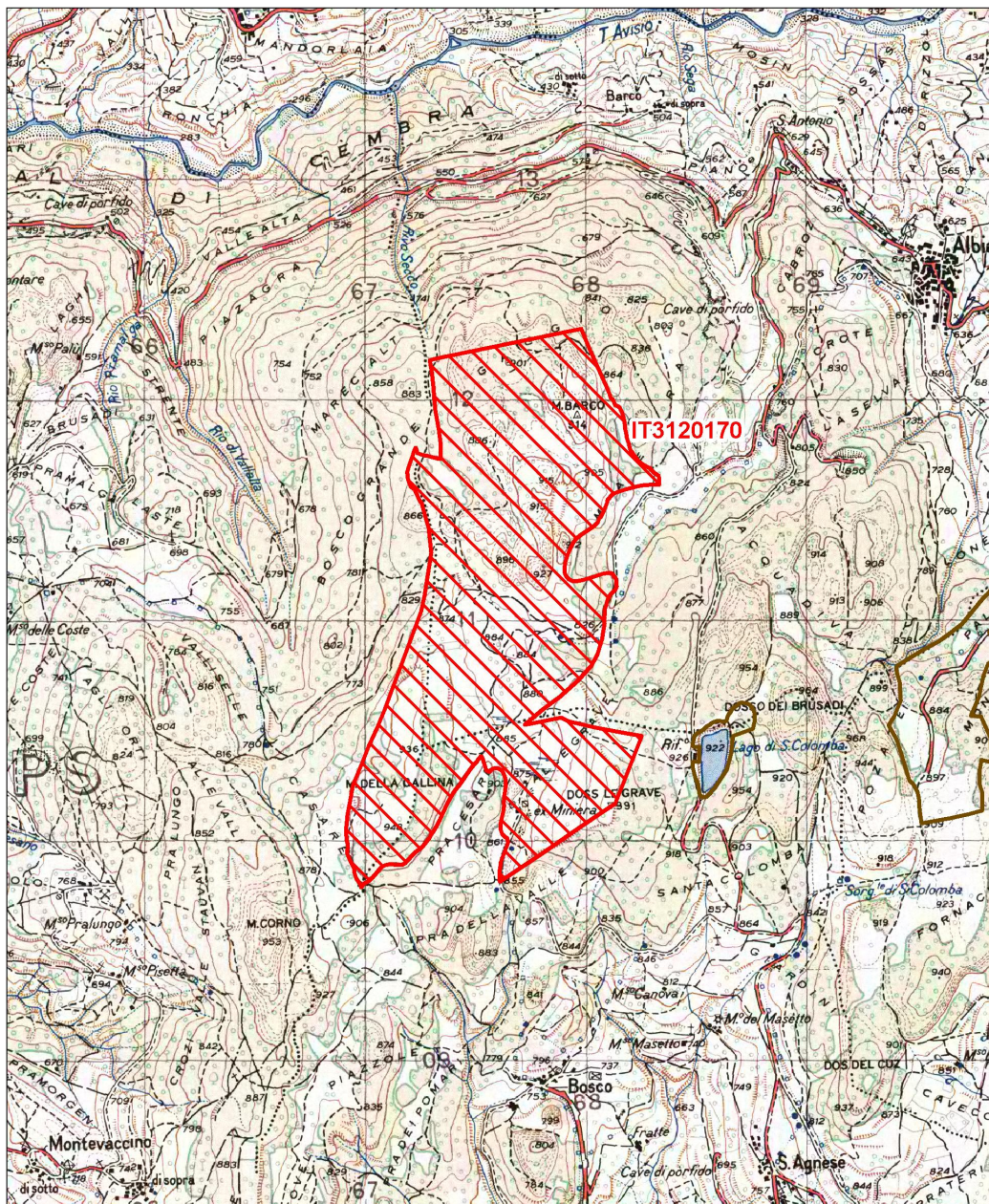
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Trento

Codice sito: IT3120170

Superficie (ha): 201

Denominazione: Monte Barco - Le Grave



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000

Legenda

 sito IT3120170

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



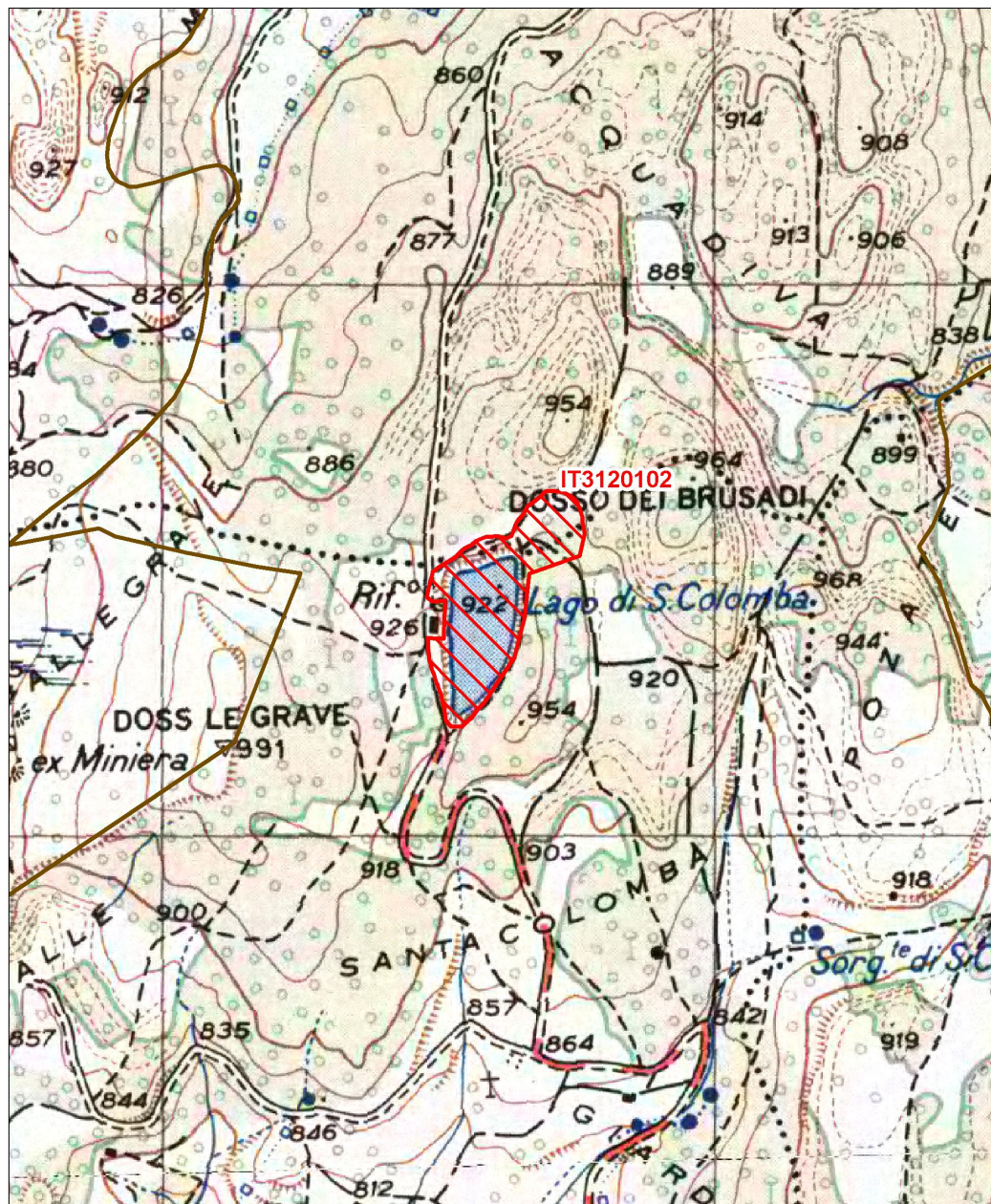
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Trento

Codice sito: IT3120102

Superficie (ha): 5.741

Denominazione: Lago di Santa Colomba



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:10'000



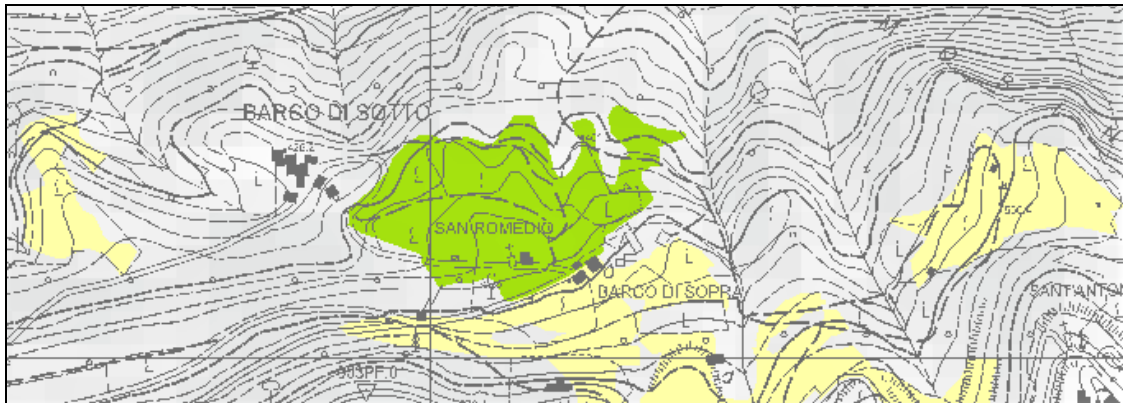
Legenda

-  sito IT3120102
-  altri siti

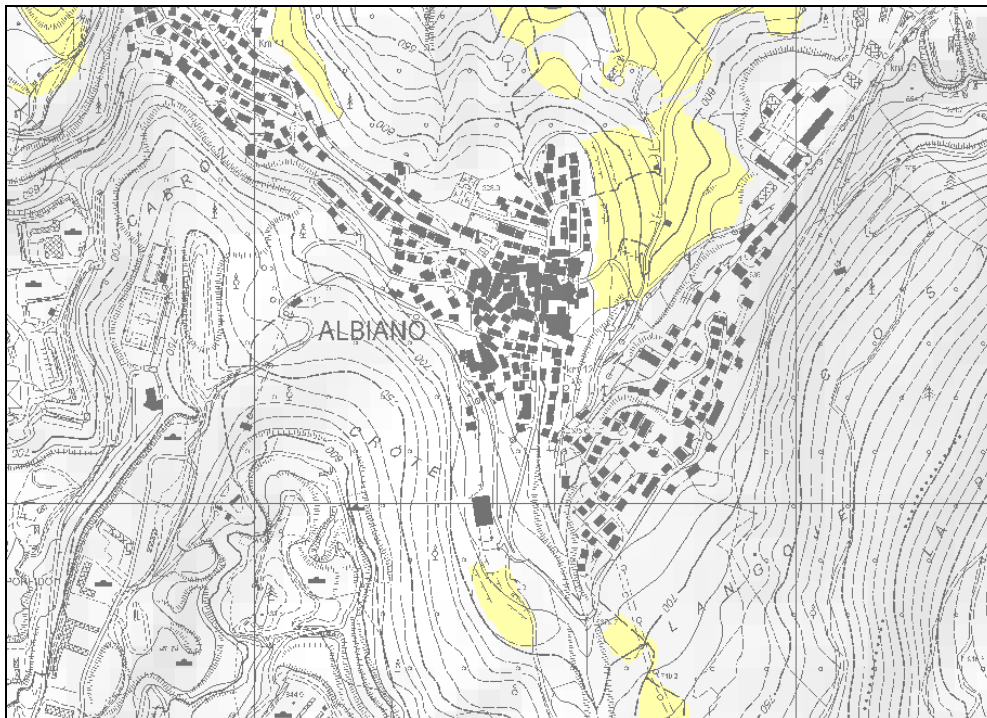
Base cartografica: IGM 1:25'000

Oltre alla **Riserva Naturale Provinciale** e alle **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** (facenti parte delle reti ecologiche e ambientali), sul territorio di Albiano si rilevano le seguenti altre **invarianti del PUP**:

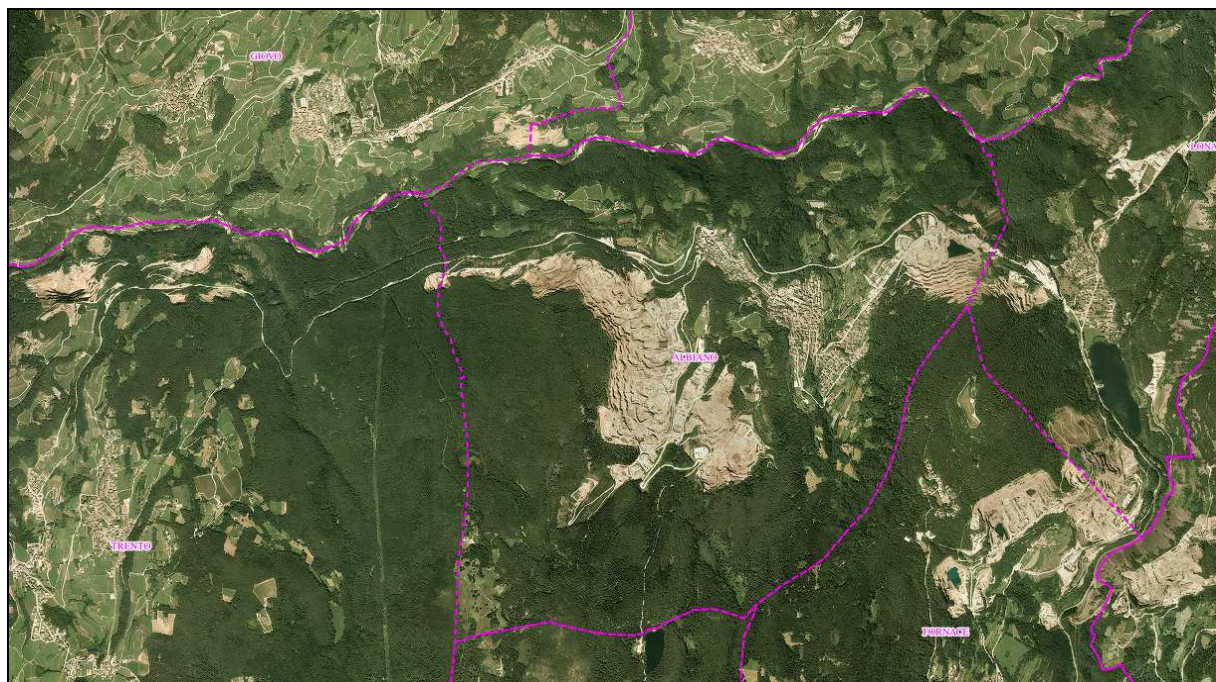
- **beni architettonici e artistici dichiarati di interesse culturale:**
Chiesa di San Biagio Vescovo e Martire (cod. T10)
- **altre aree di interesse archeologico:**
Presso il Santuario di S. Antonio (necropoli romana)
- **riserve naturali provinciali:**
Monte Barco (di ha 201,3)
- **aree agricole e aree agricole di pregio del PUP:**



AREE AGRICOLE E AREE AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP SUL TERRITORIO DI ALBIANO



Il Comune di Albiano si distende sul terrazzo di alluvioni fluvio-glaciali, presso un lembo di morena würmiana della sponda sinistra Avisio, alle pendici settentrionali dei rilievi Monte di Barco (914 m) e Dos dei Brusadi (964 m) che orlano l'altopiano del Calisio, tra i valloni del Rio Ischiòn e quello della Sega o del Barco.



Il paese è stato edificato, al pari degli altri centri abitati della valle di Cembra, sul pianoro morenico di origine glaciale, ad una quota mediana del versamento vallivo (metri 643 s.l.m.).

Il suo popolamento risale molto indietro nel tempo: sono stati rinvenuti oggetti dell'età del bronzo e dell'età del ferro (V-VI secolo a.C.) e presso il Santuario di Sant'Antonio vennero scoperte delle tombe di lastre foggiate all'etrusca. L'abbondanza di reperti dell'epoca romana avvalora l'ipotesi dell'etimologia di Albiano, quale territorio appartenente a un gruppo di famiglie derivanti dallo stesso ceppo il cui gentilizio era "Albius".

Al tempo della romanizzazione il paese si trovava nelle vicinanze di una scorciatoia della via Claudia Augusta Altinate, molto frequentata, specialmente nei periodi in cui il percorso principale, che si snodava sul fondovalle atesino, risultava impraticabile. Secondo molti studiosi già dai tempi dei romani il territorio di Albiano è stato fatto oggetto di un'attività che sarebbe poi proseguita per tutta la sua storia, fino ai nostri giorni: l'attività mineraria ed

estrattiva. A partire dal Medioevo lo sfruttamento, oltre ad ampliarsi, fu anche oggetto di regolamentazione all'interno del "Codice Vanghiano", il più antico e famoso statuto minerario (1208) che rappresenta il primo ordinamento in Europa concernente le attività minerarie. L'estrazione della galena argentifera proseguì con alterne fortune fino al 1500.

Durante i primi decenni del 1300 Albiano faceva parte con Pinè e altri paesi della "gastaldia" di Pergine. Ripristinato il Principato vescovile di Trento, Albiano passò sotto la giurisdizione di Trento.

L'espansione edilizia degli anni '60 e '70 ha sotteso e modificato il vecchio nucleo edilizio, tipicamente cembrano, caratterizzato da aggregati attraversati da androni, corti, ballatoi e tetti coperti di lastre di porfido, per coinvolgere le zone di pendio della Valle dell'Ischiòn, di S. Antonio e ai lati della strada provinciale verso Lasès, ai piedi del Monte Gorsa.

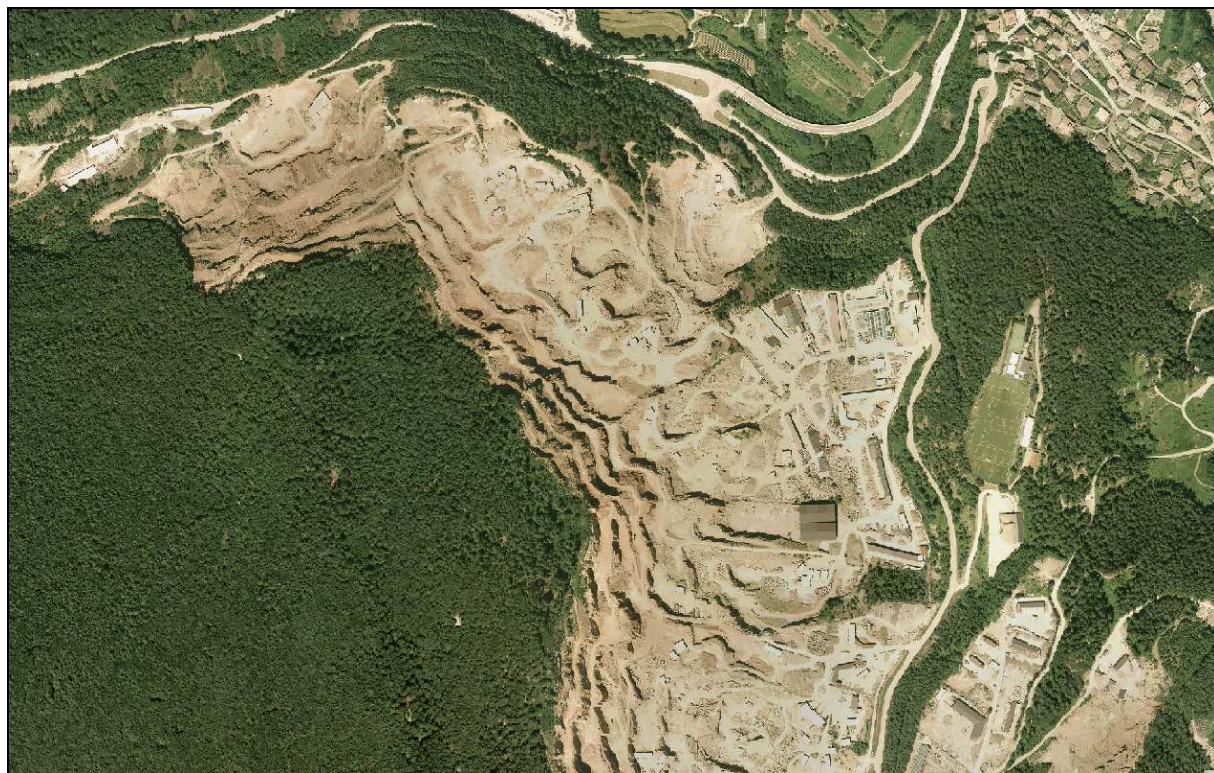


ESPANSIONE EDILIZIA A MONTE DELLA STRADA PROVINCIALE PER LASES

L'**attività estrattiva** e la conseguente **attività di lavorazione del porfido**, hanno ancora una posizione di rilievo nell'economia sia locale che provinciale; la prima (attività estrattiva) è stata regolata fin dagli anni '80 dal **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali** (che ha pianificato lo sfruttamento di queste importanti risorse in armonia con gli scopi della programmazione economica, con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente nonché con la necessità di tutela del lavoro e delle imprese), la seconda (attività di lavorazione del porfido) è stata prevista su specifiche aree sia dallo stesso Piano cave che dalla pianificazione urbanistica di livello comunale (PRG).

Le **aree estrattive** presenti sul territorio comunale di Albiano sono le seguenti:

- l'area **Monte Gaggio - Possender - Val Noselari**
- l'area **Monte Gaggio - Rio Secco**
- l'area del **Monte Gorsa** (posta a ridosso del confine con i Comuni di Albiano e Fornace).



AREE ESTRATTIVE E DI LAVORAZIONE DI ALBIANO



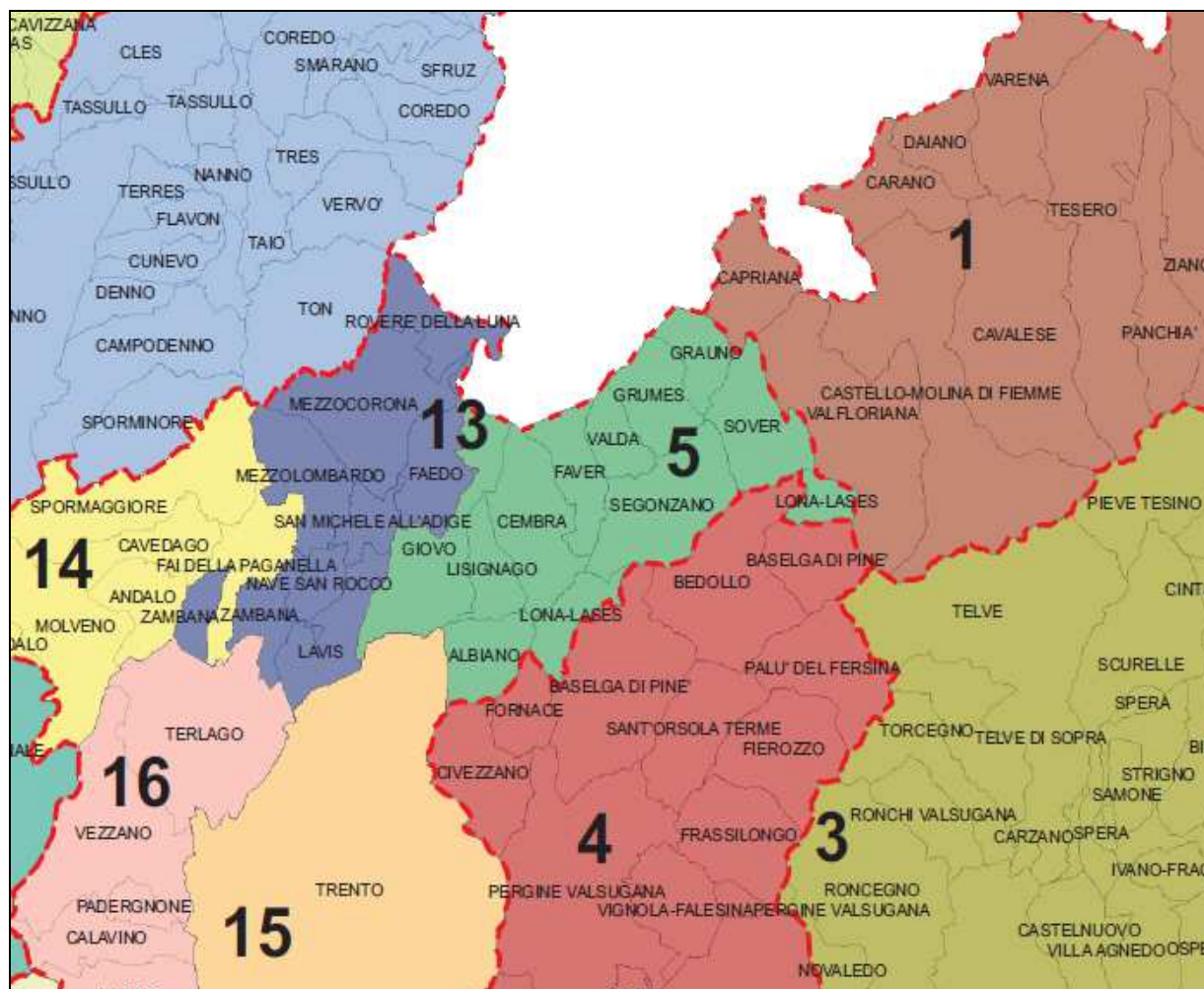
AREE ESTRATTIVE E DI LAVORAZIONE DI ALBIANO



A partire dagli anni '90, anche grazie all'entrata in vigore della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), è stato possibile vedere concretamente sul territorio i mutamenti determinati dal **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali**.

Le cave hanno cominciato a cambiare aspetto a seguito di un maggiore ordine e di una più razionale e sicura modalità di coltivazione ed anche più frequenti sono stati gli interventi di **recupero ambientale**.

Il Comune di Albiano è collocato nell'ambito territoriale più vasto della Valle di Cembra, per cui ci si riferirà in particolare agli indirizzi e strategie elaborate dal PUP per questo territorio.



4. Sintesi degli obiettivi e contenuti del PUP: quadro di riferimento ambientale

In assenza del **Piano territoriale della Comunità (PTC) della Valle di Cembra**, il quadro di riferimento ambientale è costituito dal nuovo PUP, in particolare dalla cartografia del sistema insediativo e produttivo, dall'inquadramento strutturale e dalla carta del paesaggio.

Si ritiene basilare il riferimento agli **Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani** (Allegato E al PUP) dai quali è tratta la seguente tabella che sintetizza gli **INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP** relativamente a:

- **identità**
- **sostenibilità**
- **integrazione**
- **competitività**

In particolare ci si deve confrontare con le **strategie vocazionali specifiche del Territorio della Comunità**, individuando punti di forza e di debolezza.

Le tabelle contenenti strategie e vocazioni territoriali vengono riportate di seguito: esse sono tratte dallo Studio correlato al nuovo PUP “Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino, dalla dimensione provinciale ai territori” a cura di Bruno Zanon (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale Università degli Studi di Trento), novembre 2005.

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative

INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Indirizzo: IDENTITA'

Percorso:

rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale

- favorire il rafforzamento dell'attrattività del territorio a livello internazionale, valorizzando al massimo grado le sue risorse ambientali e sociali;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;
- recuperare e promuovere il rafforzamento delle identità locale, in chiave non di chiusura localistica, ma di valorizzazione del loro potenziale di creazione di ricchezza;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e del paesaggio;
- sistema dei beni culturali e ambientali;

Linee operative:

- integrazione del tema del paesaggio nella pianificazione urbanistica per il rafforzamento dell'identità dei luoghi e la valorizzazione delle specificità paesistiche;
- valorizzazione dell'offerta nel settore del turismo culturale e naturalistico come opportunità di sviluppo.

Indirizzo: SOSTENIBILITA'

Percorso:

orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e dinamiche insediative;
- recupero ambientale;
- sistema dei servizi pubblici (energia, acque, trasporti);
- qualità della vita e dell'ambiente naturale e costruito;
- sistema delle interdipendenze per uno sviluppo sistemico del territorio;

Linee operative:

- contenimento del consumo di suolo;
- qualificazione dell'assetto del territorio;
- miglioramento della qualità delle trasformazioni, con particolare riferimento alla distribuzione e accessibilità dei servizi (energia, acqua, comunicazione, smaltimenti), alla qualità architettonica e insediativa.

Indirizzo: INTEGRAZIONE

Percorso:

consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali

- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- sistema delle infrastrutture per la mobilità;
- sistema dei "poli" economici e culturali in funzione della riconoscibilità e degli scambi interregionali e internazionali;

Linee operative:

- miglioramento del sistema di scambi interregionali e di cooperazione internazionale;
- adeguamento del sistema infrastrutturale dei trasporti internazionali con particolare attenzione al contenimento degli impatti ambientali e territoriali che comportano e alla massimizzazione delle effettive ricadute positive.

Indirizzo: COMPETITIVITA'

Percorso:

rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- favorire le connessioni materiali e immateriali del Trentino con i sistemi territoriali trainanti in Europa e nel mondo;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- dotazione infrastrutturale;
- sviluppo e conseguenti localizzazioni delle filiere produttive, articolazione dei servizi;

Linee operative:

- promozione delle iniziative di integrazione e coordinamento tra soggetti locali pubblici e privati orientate a progetti complessivi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla formazione di reti qualificate di imprese e al consolidamento di filiere produttive adatte alle vocazioni di ciascun ambito;
- consolidamento di un sistema di infrastrutture e servizi per le iniziative di sviluppo locale.

Nell'Amministrazione comunale di Albiano risultano oggi marcati gli indirizzi strategici relativi all'**identità** ed alla **sostenibilità**. Del tutto condivise le ipotesi del PUP per le strategie territoriali quali la promozione dell'**identità territoriale** e la **gestione innovativa e responsabile delle risorse culturali e ambientali**, lo **sviluppo equilibrato e sicuro degli insediamenti**, l'**uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali**, la **salvaguardia delle zone agricole**, l'**uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche**, la **promozione del risparmio energetico** e lo **sviluppo delle energie alternative**.

5. Territorio T5 della Valle di Cembra

Il territorio di Cembra corrisponde a quella parte del Comprensorio C5 – valle dell'Adige relativa al basso corso dell'Avisio e al comune di Lavis, centro di gravitazione che nel corso degli anni ha accolto un numero consistente di persone della valle di Cembra, specie della sponda destra.

La dimensione demografica complessiva è ridotta, ma appare forte l'identità locale, nonostante le grandi trasformazioni economiche e sociali recenti. Le attività economiche caratterizzano in modo specifico le diverse parti del territorio: si va dal territorio di Lavis, corrispondente alla sponda destra del conoide dell'Avisio, lungo la quale si colloca un'ampia zona industriale di interesse provinciale, alle colline di Pressano, dove sono presenti colture a vigneto, alla fascia terrazzata della valle di Cembra, caratterizzata anche questa da colture di pregio, alla zona del porfido in sinistra Avisio, alle zone più elevate che hanno perso una specifica vocazione per diventare, negli anni più recenti, aree di residenza e di pendolarismo verso la parte bassa della valle e Lavis.

Dinamiche demografiche

La popolazione residente al 2001 è di 7.591 unità, pari al 3,8% della popolazione provinciale. Rispetto al dato del 1951 la popolazione è cresciuta con un tasso intorno al 16%. La tendenza negli anni più recenti (2001-2003) è di crescita con un incremento pari al 3,0%, rispetto ad una media provinciale del 2,8%.

Lavis è il comune che raccoglie la percentuale maggiore di popolazione residente nella comunità (41%). A livello di dimensione demografica solo Giovo, comune peraltro costituito da un insieme di frazioni, supera i 2.000 abitanti.

COMUNE	Popolazione residente	Distribuzione %
Lavis	7.591	41,35
Giovo	2.392	13,03
Cembra	1.741	9,48
Albiano	1.447	7,88
Segonzano	1.438	7,83
Sover	904	4,92
Faver	816	4,45
Lona-Lases	729	3,97
Grumes	477	2,60
Lisignago	463	2,52
Valda	216	1,18
Grauno	142	0,77
Totale	18.356	100,00

Fonte: ISTAT

Tabella 48: Popolazione residente al 2001 e relativa distribuzione sul territorio

Anche se nel complesso la popolazione è cresciuta rispetto al 1951, sono pochi i comuni che hanno contribuito a tale incremento. In particolare, Lavis ha quasi raddoppiato la popolazione, con un incremento nel solo ultimo decennio pari al 22%. Un significativo incremento si registra anche per Cembra, che a partire dagli anni '90 ha incrementato la popolazione, invertendo la precedente tendenza di perdita. Albiano riporta una crescita continua

COMUNE	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Albiano	100,00	100,94	122,28	117,77	119,05	123,04
Cembra	100,00	98,35	96,64	92,41	108,64	114,84
Faver	100,00	93,09	86,86	94,00	88,56	92,41
Giovo	100,00	97,51	94,27	93,55	96,42	100,80
Grauno	100,00	100,73	72,89	57,88	54,95	52,01
Grumes	100,00	103,57	89,81	76,74	69,95	80,98
Lavis	100,00	106,44	128,15	150,00	158,27	180,48
Lisignago	100,00	96,17	90,33	87,23	83,21	84,49
Lona-Lases	100,00	102,13	99,29	100,99	92,33	103,55
Segonzano	100,00	99,28	90,32	79,04	74,48	79,10
Sover	100,00	94,41	80,15	72,87	69,04	66,47
Valda	100,00	80,94	56,14	51,96	50,39	56,40
Totale	100,00	99,95	102,13	104,69	106,94	115,96

Fonte: ISTAT

Tabella 49: Popolazione per comune (popolazione 1951 = 100)

L'analisi temporale dei due saldi demografici, naturale e migratorio, denota una situazione iniziale di complessiva perdita di popolazione. Solo Lavis, Giovo, Cembra e Valda tendono a crescere, gli ultimi due prevalentemente per fenomeni migratori. Per Lavis e Giovo è invece il saldo naturale a contribuire alla crescita della popolazione. Giovo, in particolare, presenta un saldo migratorio negativo. Nel decennio successivo (1991-2000) tutti i comuni sono interessati da un consistente incremento dei fenomeni migratori. Tali movimenti, uniti ad un generale incremento in positivo del saldo naturale, fanno sì che la popolazione tenda a crescere per la quasi totalità dei comuni, tranne che per Sover e Grauno, in quanto il saldo migratorio non riesce a controbilanciare l'effetto negativo del saldo naturale. Solo Albiano presenta comunque valori del saldo naturale superiori a quelli del saldo migratorio.

La tendenza più recente (2001-2004) è di ulteriore crescita, sempre peraltro supportata prevalentemente da movimenti migratori. Valori del saldo naturale superiori a quelli del saldo migratorio si registrano solo per Albiano e Giovo. Per molti comuni (Valda, Lisignago, Grauno, Grumes e Sover) il saldo naturale risulta ancora negativo.

Le centralità

A livello di centralità, Lavis costituisce il polo di riferimento su cui gravita tutto il sistema locale. Non esistono infatti altri centri di riferimento ed è probabile che per molte funzioni il sistema graviti direttamente su Trento.

COMUNE	PUNTEGGIO standard	pro-capite standard
Lavis	20	76,1
Cembra	6	105,6
Segonzano	5	109,8
Giovo	5	55,2
Albiano	5	91,9
Sover	2	59,9
Lona-Lases	2	60,2
Faver	1	39,0
Grumes	1	36,5
Lisignago	0	10,9
Valda	0	10,6
Grauno	0	4,4

Fonte: ISTAT

Tabella 50: Punteggi della gerarchia urbana

I fattori di centralità e di specializzazione locale

Non si rilevano sul territorio dotazioni funzionali nel settore della pubblica amministrazione. Nel settore scolastico la dotazione è inferiore alla media provinciale: le scuole elementari sono peraltro presenti in quasi tutti i comuni (Grauno, Lisignago e Valda gravitano su comuni vicini) ed anche le scuole medie sono piuttosto diffuse (Albiano, Cembra, Giovò, Segonzano e Lavis). Mancano invece strutture formative della scuola secondaria.

La dotazione delle strutture sanitarie risulta leggermente inferiore alla media provinciale. Mancano infatti sia ospedale che pronto soccorso, sono però presenti più punti prelievo (Albiano, Cembra, Giovò e Segonzano) ed un servizio di guardia medica (Cembra e Segonzano). Farmacie ed ambulatori sono piuttosto diffusi anche se la dotazione è inferiore, nel complesso, alla media provinciale.

Quantità ai servizi culturali e del tempo libero, nel complesso sono molto inferiori alla media provinciale: sul territorio sono presenti solo quattro biblioteche. Le strutture sportive si localizzano esclusivamente a Lavis.

La dotazione delle funzioni commerciali è, nel complesso, nella media provinciale: sono infatti presenti molte attività di commercio all'ingrosso, concentrate peraltro a Lavis. Le funzioni del commercio al dettaglio sono invece al di sotto della media e concentrate anch'esse quasi esclusivamente a Lavis. Solo per Cembra e Giovò si registrano valori più significativi rispetto agli altri comuni.

Anche il livello delle dotazioni ricettive registra valori al di sotto della media provinciale, soprattutto per le strutture alberghiere ed i ristoranti, che sono poco diffusi.

Per quanto riguarda le attività legate al terziario superiore, si rileva una concentrazione a Lavis di quasi tutte le funzioni di terziario superiore, ad esclusione delle banche che sono diffuse su tutto il territorio. Anche in questo settore si registrano valori più significativi solo per Cembra e Giovò.

La mobilità locale

La mobilità, nel complesso, risulta abbastanza elevata: l'indice del pendolarismo presenta valori significativi per tutti i comuni, Lavis compreso. Ciò è coerente con quanto emerge dai dati relativi ai Sistemi Locali del Lavoro, che censiscono tutti i comuni della Comunità della Valle di Cembra sotto un unico sistema gravitante su Trento.

Solo Albiano presenta un indice di pendolarismo piuttosto basso, che evidenzia una sostanziale indipendenza del comune rispetto al sistema locale: Albiano costituisce infatti il centro di riferimento per il distretto estrattivo del porfido, che rappresenta il settore produttivo più importante dell'economia della valle.

L'estrazione del porfido, settore particolarmente dinamico dell'economia provinciale, richiama un numero consistente di addetti anche stranieri e crea un certo indotto nelle attività artigianali e terziarie di supporto: Albiano e Lona-Lases, dove si concentra la maggior parte delle attività legate a questo settore, presentano un indice di attrazione lavorativa particolarmente elevato ed anche superiore a Lavis.

COMUNE	Indice mobilità	Indice pendolarismo
Grauno	49,3	109,1
Valda	48,1	103,3
Lisignago	50,5	94,7
Faver	46,2	70,5
Sover	46,2	69,8
Segonzano	49,7	67,6
Giovo	53,5	62,6
Lona-Lases	49,8	60,3
Grumes	50,1	59,5
Lavis	60,1	55,9
Cembra	53,6	54,4
Albiano	52,4	37,2

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 51: Pendolarismo

COMUNE	Indice di attrazione lavorativa totale	Indice di attrazione lavorativa solo imprese
Albiano	1,75	1,65
Lona-Lases	1,42	1,34
Lavis	1,24	1,14
Cembra	0,67	0,53
Grumes	0,57	0,43
Giovo	0,40	0,33
Faver	0,37	0,30
Segonzano	0,36	0,29
Grauno	0,32	0,26
Valda	0,29	0,27
Sover	0,29	0,23
Lisignago	0,28	0,24

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 52: Indici di attrazione lavorativa

Le attività economiche

La valle di Cembra unitamente a Lavis fa parte del Sistema locale del lavoro di Trento, a causa della forte interazione con la città capoluogo, verso la quale gravita un numero consistente di addetti.

Il versante sinistro della Valle di Cembra è intensamente sfruttato per la produzione di porfido, settore economico che richiama un numero consistente di addetti, specie extracomunitari, e che crea un certo indotto nelle attività artigianali e terziarie di supporto. La quasi totalità delle imprese del porfido si colloca ad Albiano e Lona-Lases, che infatti presentano una maggiore concentrazione nelle imprese di piccole dimensioni rispetto alla media provinciale. A Lavis sono invece presenti anche imprese di media e grande dimensione.

Per i comuni del versante destro della valle (Lisignago, Giovo, Faver, Cembra, Grumes, Grauno, Sover) emerge una elevata concentrazione di imprese legate ad attività di tipo agricolo. Questi comuni sono altamente specializzati nella produzione vinicola, che rappresenta la principale attività imprenditoriale locale.

COMUNE	Piccolissime	Piccole	Medie	Grandi
Lavis	0,94	2,04	1,59	2,34
Albiano	0,90	3,10	0,00	0,00
Lona-Lases	0,97	1,74	0,00	0,00
Grumes	1,00	1,15	0,00	0,00
Giovo	1,02	0,73	0,00	0,00
Faver	1,04	0,37	0,00	0,00
Cembra	1,04	0,29	0,00	0,00
Segonzano	1,05	0,23	0,00	0,00
Grauno	1,06	0,00	0,00	0,00
Lisignago	1,06	0,00	0,00	0,00
Sover	1,06	0,00	0,00	0,00
Valda	1,06	0,00	0,00	0,00
Totale	0,98	1,46	0,53	0,59

Tabella 53: Indice di localizzazione delle imprese per classi di addetti

COMUNE	Indice di imprenditorialità	Indice di imprenditorialità (senza agricoltura)	variazione 2000- 2004
Lisignago	43,3	14,0	-
Giovo	39,2	13,1	+
Faver	32,8	14,7	+
Lona-Lases	32,3	30,9	+
Cembra	25,8	14,1	+
Grumes	25,5	18,6	+
Lavis	25,2	17,6	+
Albiano	23,6	22,5	+
Valda	22,8	12,7	+
Segonzano	20,7	14,0	+
Grauno	19,1	10,6	
Sover	12,1	11,5	-

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 54: Indice di imprenditorialità 2004 e variazione 2000-2004

Il turismo

Nel settore del turismo la valle di Cembra non presenta grandezze paragonabili ad altri ambiti turistici della provincia, tuttavia si riscontra una specializzazione nell'ambito del turismo rurale che sfrutta la particolare vocazione vitivinicola del contesto territoriale e si basa su una serie di piccole strutture a conduzione familiare. La presenza di seconde case è irrilevante.

COMUNE	presenze annuali	indice di turisticità	incidenza estate/inverno
Sover	26.077	0,0	E
Segonzano	25.723	0,0	E
Lavis	23.054	0,0	X
Cembra	21.324	0,0	E
Giovo	18.415	0,0	E
Faver	17.708	0,0	E
Grumes	11.347	0,0	E
Lona-Lases	5.501	0,0	E
Valda	3.140	0,0	E
Lisignago	1.918	0,0	E
Albiano	1.000	0,0	E
Grauno	0	0,0	

Fonte: PAT

Tabella 55: Turismo: presenze e indice di turisticità

COMUNE	indice di ricettività	seconde case per 100 abitanti
Sover	0,2	14
Segonzano	0,1	8
Lavis	0,0	0
Cembra	0,1	3
Giovo	0,1	1
Faver	0,1	6
Grumes	0,0	12
Lona-Lases	0,1	3
Lisignago	0,0	10
Albiano	0,1	2
Valda	0,0	1
Grauno	0,4	17

Fonte: PAT

Tabella 56: Turismo: ricettività e seconde case

Le abitazioni

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente mostrano per la generalità dei casi valori piuttosto bassi, che indicano un verosimile pieno utilizzo del patrimonio esistente per le esigenze della popolazione residente.

Le dinamiche dell'ultimo decennio dimostrano in taluni casi una tendenza al recupero del patrimonio edilizio o comunque un incremento di abitazioni in linea con la crescita delle popolazioni e delle famiglie.

Solo alcune situazioni risultano in "controtendenza": a Cembra, Segonzano e Sover, infatti l'incremento di alloggi è superiore all'esigenza abitative locali, con conseguente aumento delle abitazioni non occupate.

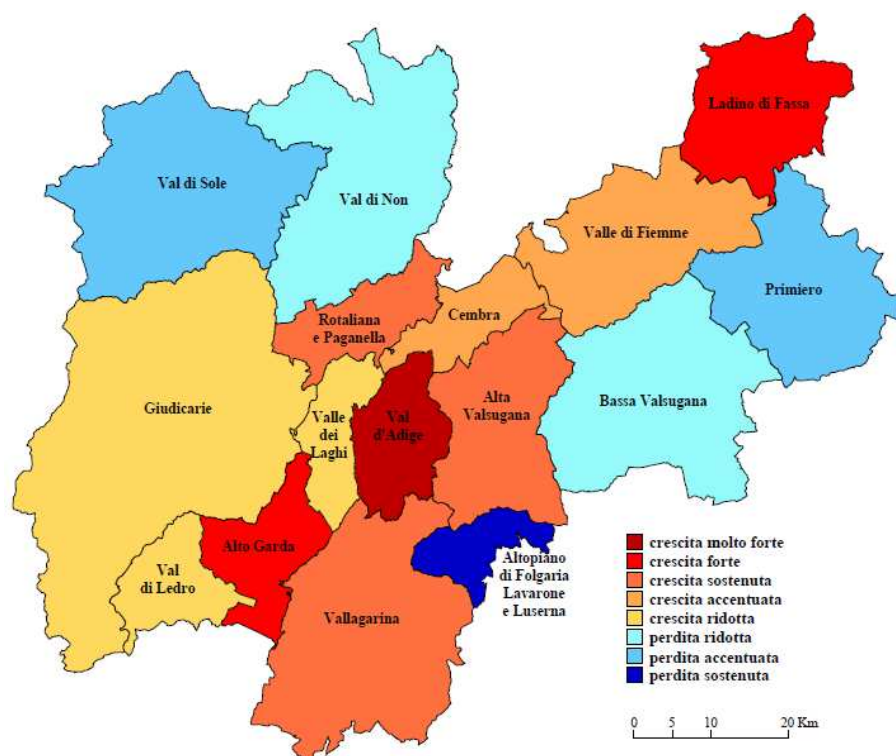
COMUNI	abitazioni per 100 abitanti	abitazioni non occupate per 100 abitanti	abitazioni per 100 famiglie	abitazioni non occupate per 100 famiglie
Lavis	38,8	1,2	103,1	3,3
Giovo	43,0	6,4	117,2	17,4
Cembra	47,2	10,3	126,9	27,8
Albiano	43,1	7,5	120,9	20,9
Segonzano	56,5	17,7	144,5	45,2
Sover	74,9	32,0	174,5	74,5
Faver	45,2	9,1	125,1	25,1
Lona-Lases	47,1	6,6	116,3	16,3
Grumes	60,0	21,0	153,8	53,8
Lisignago	51,0	11,2	128,3	28,3
Valda	64,4	23,6	158,0	58,0
Grauno	83,1	43,0	207,0	107,0

Tabella 57: Indicatori su abitazioni, popolazione e famiglie

COMUNI	Pop 1991	Pop 2001	Var pop	Famiglie 1991	Famiglie 2001	Var	Abitazioni 1991	Abitazioni 2001	Var	Ab non occupate 1991	Ab non occupate 2001	Var
Lavis	6657	7591	934	2285	2855	570	2430	2944	514	149	93	-56
Giovo	2288	2392	104	780	878	98	984	1029	45	205	153	-52
Cembra	1647	1741	94	586	648	62	723	822	99	142	180	38
Albiano	1400	1447	47	465	516	51	589	624	35	124	108	-16
Segonzano	1354	1438	84	505	562	57	734	812	78	232	254	22
Sover	939	904	-35	383	388	5	632	677	45	250	289	39
Faver	782	816	34	278	295	17	377	369	-8	99	74	-25
Lona-Lases	650	729	79	264	295	31	353	343	-10	98	48	-50
Lisignago	456	463	7	182	184	2	234	236	2	53	52	-1
Grumes	412	477	65	156	186	30	265	286	21	109	100	-9
Valda	193	216	23	88	88	0	138	139	1	50	51	1
Grauno	150	142	-8	69	57	-12	127	118	-9	58	61	3

Fonte: ISTAT

Tabella 58: Variazione popolazione, famiglie e abitazioni 1991-2001

Fig. 5.1 - Variazione di popolazione residente dal 1951 al 2001 per Territorio³

	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
Lavis	2851	2847	864	27	13	66	25
Giovo	876	875	250	7	1	146	36
Cembra	642	642	149	2	1	178	28
Segonzano	558	558	145	19	2	235	60
Sover	388	383	67	6	1	283	24
Albiano	516	514	83	3	1	105	12
Faver	295	295	87	1	1	73	33
Lona-Lases	295	295	60	1	0	47	10
Grumes	186	186	39	15	4	85	7
Lisignago	184	184	50	0	0	52	2
Valda	88	88	29	4	0	47	12
Grauno	57	57	2	1	0	60	10

Fonte: ISTAT

Tabella 59: Abitazioni per tipo di occupazione

Punti di forza del territorio ed opportunità

Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione situazioni disagiate con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (industria a Lavis, viticoltura sulle colline avisiane e nella bassa valle, porfido in sinistra e nella bassa valle).

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori. La presenza di attività economiche particolarmente dinamiche costituisce un fattore di compensazione per la perdita delle attività agricole tradizionali dell'alta valle ed un fattore di attrazione per lavoratori esterni.

Lavis rappresenta il centro di gravitazione che offre posti di lavoro e servizi di livello intermedio. La viabilità in via di miglioramento consente agevoli trasferimenti lungo l'asse vallivo.

La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri culturali.

Punti di debolezza e rischi

I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto delle funzioni urbane, evitando di costituire aree dormitorio che presentano il rischio di una connotazione negativa dal punto di vista sociale o culturale.

L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione.

C. RENDICONTAZIONE URBANISTICA

1. Obiettivi della Variante 2021 al PRG di Albiano

Le seguenti 4 varianti puntuali al PRG sono da considerarsi come sostanziali e perciò da rendicontare:

VARIANTE n. 20

Trasformazione di un'area di circa **mq. 1529** (p.f. 629 in CC. Albiano) da **zona a bosco** ad **area agricola di pregio**. La Variante 2021 al PRG di Albiano prevede anche di dare risposta alla richiesta di trasformazione urbanistica di un'area a bosco in area agricola di pregio (cambio di coltura) in sintonia con la realtà dei luoghi e soprattutto con il procedimento attivato recentemente dalla proprietà presso il Servizio Foreste e Fauna della PAT.

VARIANTE n. 21

Trasformazione urbanistica di un'area a verde privato del PRG vigente (circa 400 mq.) in area residenziale di completamento con cartiglio 2, determinata dalla necessità di completare la zona già edificabile (composta dalle pp. ff. 34 e 35) che però non raggiunge il lotto minimo previsto dalla normativa.

VARIANTE n. 22

Stralcio del vincolo di Piano attuativo PAG 03 previsto dal PRG vigente in corrispondenza della zona produttiva di interesse locale situata in località Lini. Per tale area, che presenta caratteristiche di utilizzazione autonoma per proprietà, posizione e dimensione, risulta già realizzato ed operante l'accesso funzionale e pure la struttura produttiva.

VARIANTI n. 23a e 23b

La modifica si riferisce al centro storico di Albiano ed in particolare a due edifici confinanti (unità edilizie n. 83 e n. 84) soggette a risanamento conservativo per le quali viene proposto l'intervento di demolizione con ricostruzione sul sedime.

Le seguenti varianti per opere pubbliche al PRG sono da considerarsi come sostanziali e perciò da rendicontare:

Variante OP1

trasformazione urbanistica di un'area di proprietà privata di circa 1234 mq. destinata a zona scolastica e situata a valle della scuola materna ma da questa svincolata, in area a verde privato;

Variante OP2

trasformazione urbanistica di un'area di proprietà privata di circa 780 mq. ricompresa tra via Galileo Galilei e via Verdi, destinata a parcheggio pubblico di progetto, in area a verde privato;

Variante OP3

trasformazione urbanistica di una piccola area di circa 405 mq. situata nei pressi del cimitero di Albiano e già destinata a verde pubblico attrezzato, in area a parcheggio;

Variante OP4

integrazione normativa (inserimento di uno specifico riferimento normativo all'**art. 44.1, comma 2 Verde attrezzato**) in corrispondenza della vasta zona pubblica destinata a verde attrezzato (Parco di Albiano) posta in adiacenza e a valle del cimitero, per consentire la realizzazione della struttura sportiva destinata ad ospitare il campo da bocce coperto con i relativi servizi, inizialmente prevista sulla adiacente zona per impianti sportivi già contemplata dal PRG vigente;

Variante OP5

si prevede di attribuire all'edificio di proprietà comunale p.ed. 742 e relative pertinenze (1730 mq. circa) che ospita il magazzino comunale in località Campi Longhi (collocato in fregio alla nuova circonvallazione S.P. 76) e che attualmente si trova in area produttiva di interesse locale, la destinazione di attrezzatura pubblica esistente. Infine la variante comprende anche il potenziamento della stradina esistente, situata tra magazzino e circonvallazione, il cui utilizzo si prevede ad esclusivo uso interno e che verrà regolamentato con una stanga.

Variante OP6

si prevede il potenziamento della viabilità comunale esistente di collegamento con l'area del depuratore, che passa al di sotto della circonvallazione. Tale

opera si rende necessaria per consentire l'agevole accesso ai mezzi preposti alla manutenzione della struttura, che vi scendono dall'abitato di Albiano.

Variante OP7

si prevede lo stralcio del vincolo di Piano attuativo PAG 02 stabilito dal PRG vigente in corrispondenza della zona produttiva di interesse locale situata in località Lini e la concomitante proposta di un'area a destinazione pubblica per impianti tecnologici destinata all'insediamento del futuro centro intercomunale per la raccolta materiali (CRM) destinato a soddisfare le esigenze di Albiano e Lona Lases, che andrà a sostituire quello attuale sottodimensionato e con difficoltà di accesso.

Variante OP8

la variante prevede una zona per nuovi servizi pubblici in località Selva, in corrispondenza di una parte di cava dismessa all'interno del Piano di utilizzazione delle sostanze minerali (porzione delle pp. ff. 2990/1 e 2991/1), destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto. In quel luogo un'attività a carattere culturale è già stata svolta in via sperimentale con successo e l'Amministrazione ritiene che la riconversione di tale ambito possa essere utile sia al territorio che alla collettività.

Variante OP9

la variante prevede un nuovo innesto viario (strada locale di progetto) di raccordo tra la viabilità esistente di 4^a categoria (S.P. 225) che sale verso il Lago di Santa Colomba (in corrispondenza del km 7,5 circa) e la caratteristica strada locale per Monte Gallina che inizia dopo la zona estrattiva e di lavorazione situata in località Possender. Tale bretella, lunga poco meno di 150 metri e pressochè pianeggiante, permetterebbe di imboccare la strada per Monte Gallina direttamente dalla S.P. 225 per Santa Colomba senza dover transitare attraverso gli stabilimenti di lavorazione del porfido. Per tale motivo è previsto anche un piccolo parcheggio collocato in prossimità dell'innesto, per permettere, a quanti volessero lasciare l'automobile una volta realizzata l'opera, di raggiungere la zona di Monte Gallina a piedi o in bicicletta. Il raccordo stradale in oggetto andrebbe ad interferire con una piccola roggia appartenente al reticolo delle acque pubbliche, che andrà in quel punto

presumibilmente intubata dopo opportuna verifica di carattere idrogeologico.

Variante OP10

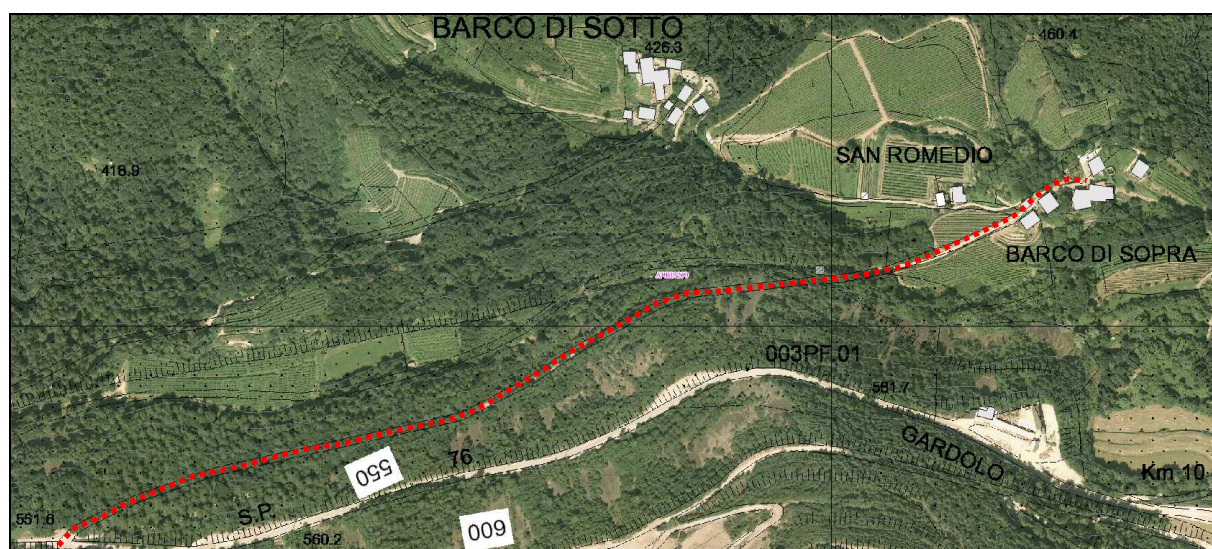
al fine di migliorare la dotazione di spazi collettivi nella frazione di Barco di Sotto la variante prevede l'ampliamento del parcheggio pubblico esistente nel centro storico (p.f. 2682/2 di 254 mq. circa) con contestuale demolizione delle particelle edificiali 244 e 245/2 (unità edilizia n. 09) in stato di abbandono e in precarie condizioni strutturali e statiche, soggette a risanamento conservativo nel PRG-IS vigente. La superficie in ampliamento, che interessa proprietà private, ammonta a circa mq.128 che andranno ad aggiungersi al parcheggio esistente seppur posizionate ad una quota inferiore dell'attuale spazio pubblico di sosta. La superficie totale del parcheggio ammonterà a complessivi mq. 382 circa.

Variante OP11

con la prospettiva di migliorare la dotazione degli spazi collettivi e la viabilità di accesso nonché di creare adeguati spazi di parcheggio nella frazione di Barco di Sopra, la variante prevede l'ampliamento del perimetro del piano di comparto già stabilito nel vigente PRG-IS, ricomprendendo nello stesso, oltre alle unità edilizie n. 03, 04, 05, 06, anche le p.f. 2546/2, 2546/3, 3115/1.

Variante OP12

La variante prevede la messa in sicurezza della viabilità di interesse locale esistente (p.f. 3160) che si diparte dalla SP n. 76 e scende a Barco di Sopra:



VIABILITA' LOCALE IN POTENZIAMENTO

Per quanto concerne la verifica della coerenza tra Sistema Ambientale di PRG e Sistema Ambientale del PUP 2008 (con particolare riferimento alla rappresentazione delle **Invarianti** di cui all'Allegato D), si specifica che la cartografia del Sistema Ambientale del PRG vigente non viene modificata e permangono quindi inalterate le classificazioni dei seguenti elementi:

Beni archeologici rappresentativi

Altre aree di interesse archeologico

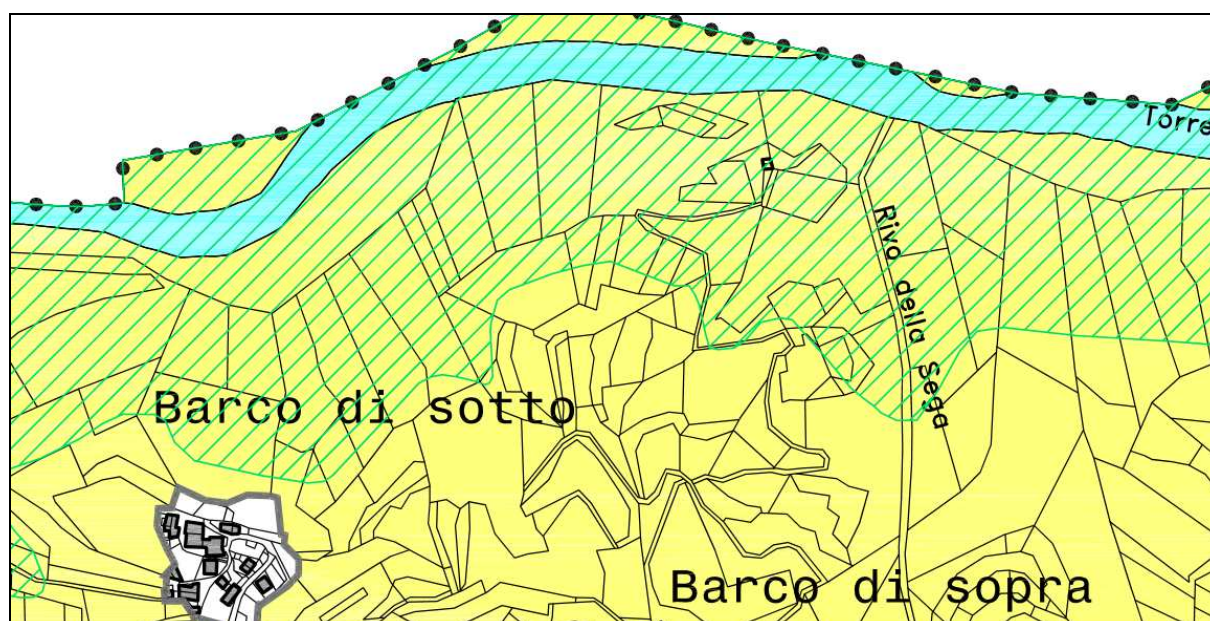
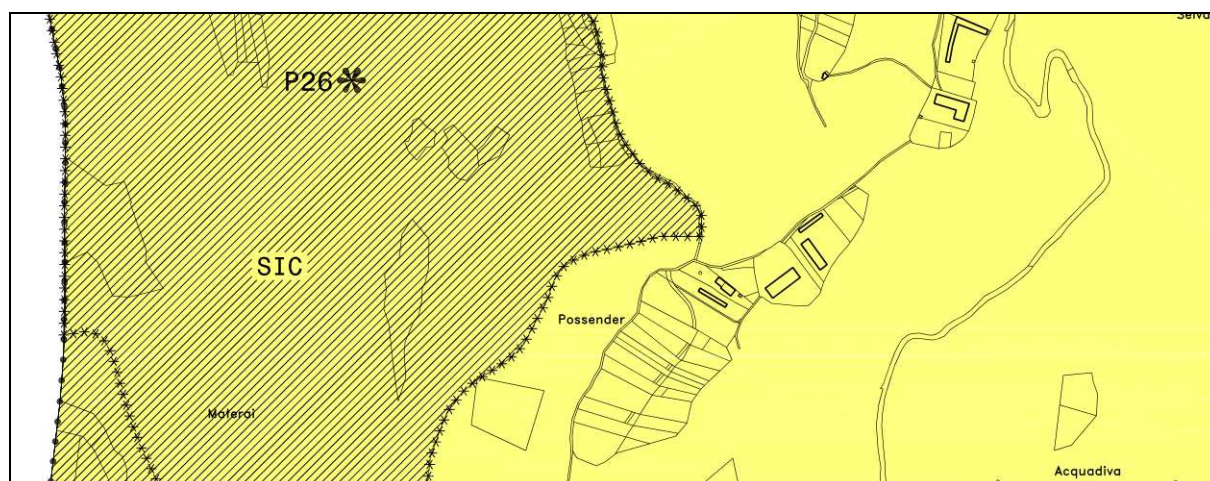
Siti e zone della rete europea "Natura 2000": Siti di importanza comunitaria

Riserve naturali provinciali

Beni Architettonici dichiarati di interesse culturale ai sensi del Decreto

Legislativo n.42/2004

SISTEMA AMBIENTALE PRG ALBIANO



2. Coerenza della Variante 2021 con gli indirizzi strategici del PUP

In linea di principio non si rilevano nella **Variente 2021** in oggetto, azioni non coerenti con le strategie territoriali del PUP. In particolare la strategia della **sicurezza del territorio** è garantita dalla verifica con la Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP). La strategia della **sostenibilità** risulta coerente con l'obiettivo del PRG del contenimento dei processi di consumo del suolo, favorendo parallelamente la riqualificazione del territorio:

INDIRIZZI PUP	PRG DI ALBIANO
IDENTITÀ' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	le varianti al PRG non sono molto significative in questo contesto, tuttavia la coerenza del PRG è assicurata dall'obiettivo generale della salvaguardia del territorio e del mantenimento della compattezza degli abitati, che consentono di conservare l'immagine tradizionale degli insediamenti nonché l'integrità del contesto agricolo circostante
SOSTENIBILITÀ' orientare l'utilizzo del territorio verso uno sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	la coerenza del PRG è garantita dall'obiettivo del mantenimento della compattezza degli abitati e del risparmio del territorio
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo inserendolo nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali	la coerenza è assicurata dalla valorizzazione delle attività produttive legate al porfido, riconosciuta e apprezzata a livello europeo
COMPETITIVITÀ' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	la risposta positiva alle esigenze di imprese e attività locali consente di aumentare la competitività economica delle stesse e di incentivarne la permanenza sul territorio

3. Verifica delle varianti puntuali apportate al PRG di Albiano

L'esame complessivo e il peso delle varianti apportate al PRG di Albiano passano attraverso il controllo preventivo dei possibili effetti ambientali prodotti da ciascuna di esse, al fine di verificare preliminarmente:

- gli eventuali effetti diretti e indiretti sulle aree di Riserva Naturale Provinciale e sulle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- l'assoggettabilità delle opere previste alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- il grado di **coerenza interna** rispetto al quadro delineato dal PRG;
- il grado di **coerenza esterna** rispetto alla pianificazione sovraordinata (PUP, PGUAP, CSP, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE, PIANO PROVINCIALE DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE, ECC.);
- le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a modificare le vigenti previsioni urbanistiche.

Le tabelle che seguono, esplicitano, per ciascuna delle varianti proposte con la Variante 2021, le tematiche oggetto di verifica, mettendo in evidenza se trattasi di opera assoggettabile alla procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) e la possibilità o meno di eventuali conseguenze e/o effetti significativi in relazione:

- alle finalità di conservazione dell'area di Riserva Naturale Provinciale e delle ZSC;
- alla tutela e recupero degli insediamenti storici;
- alla valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano;
- al dimensionamento residenziale;
- al rischio generato in rapporto alla CSP;
- al sistema delle Invarianti del PUP;
- alle aree di protezione fluviale (ambiti fluviali) del PGUAP;
- al territorio sottoposto a Tutela Paesaggistica Ambientale.